

La polizia chiude il centro sociale di via Portuense
Tante proteste. Il Comune ha una soluzione alternativa

Sgombero all'alba per «Pirateria»

Sgomberato il centro sociale *Pirateria di Porta di via Portuense*. Il proprietario, la «Pisana '92», lo reclamava per farne un autosalone. Il questore accusato di continuare a considerare i centri sociali come «problema di ordine pubblico». Pds e Rc protestano. Bartolucci, per il Comune: «Andiamo a vedere un'altra area a via Ostiense». Il Coordinamento dei centri solidarizza e ricorda: domenica, assemblea nazionale al Villaggio globale.

ALESSANDRA BADUEL

I capelli castani di Margherita le volano sul viso. Lei, accovacciata su un marciapiede davanti al centro sociale *Pirateria di Porta*, inizia la conferenza stampa. Sono le 16,30 di ieri. Da 12 ore il centro è chiuso con catena e lucchetto messi dalla polizia: sgomberato all'alba, mentre dentro dormivano due immigrati senegalesi. In meno di un anno di vita, è il secondo sgombero, il primo fu a febbraio. Da allora, c'è una trattativa con il Comune. Separata da quella degli altri centri, perché *Pirateria* ha occupato un edificio di proprietà privata. Il Comune ha fatto comunque un'altra proposta: un casale, che però i ragazzi rifiutano perché troppo vicino a case abitate e all'ospedale Spallanzani. «Noi ci autofinanziamo con i concerti e il non potremmo farli», spiegano. Intanto arriva il presidente della commissione Affari sociali Maurizio Bartolucci. E davanti ai cronisti comunica ai giovani che c'è la possibilità di un'altra area, da andare a vedere, sull'Ostiense. Mentre, Foschi, Pds, e Nicolini e Del Fattore di Rc

protestano per lo sgombero contro la Questura, alla conferenza stampa arrivano anche rappresentanti del Coordinamento dei centri. Solidarizzano, e indicano un'assemblea straordinaria. In più ricordano che domenica ci sarà l'assemblea nazionale dei centri al Villaggio globale già annunciata il 20 settembre alla manifestazione davanti al Campidoglio. «Invece di considerarci per quello che siamo, governo e ministero degli Interni continuano a trattarci come un problema di ordine pubblico», dice Margherita. Le fanno eco le parole di Enzo Foschi, che in un comunicato parla di «ennesima provocazione da parte della Questura nei confronti dei giovani dei centri sociali e nei confronti del lavoro dell'amministrazione progressista che governa questa città». Nicolini, intanto, è lì, di fronte al centro chiuso, anzi con gli dentro una dozzina di auto nuove fiammanti della «Pisana '92 S.r.l.», che ci farà un autosalone. Anche Nicolini punta il dito contro il questore Vincenzo Sucato, e si appella all'

amministrazione comunale perché l'intera vertenza dei centri si risolva nel migliore dei modi. Quelle automobili già piazzate nell'ex centro sociale, intanto, parlano chiaro: se i giovani occuperanno di nuovo, potrebbero incorrere nel reato di tentato furto, rischiando l'arresto immediato. Margherita spiega: «Siamo quaranta, ma abbiamo fatto vari interventi nel quartiere ed il centro era molto frequentato. Il posto vicino allo Spallanzani, comunque, non abbiamo neppure potuto vederlo. Ma già da fuori si capisce che non va. Insomma noi accusiamo anche il Comune, perché dà una risposta troppo debole. E poi denunciando che in quella società, la «Pisana '92», c'è qualcosa che non va. L'abbiamo detto anche al magistrato, ma non è successo nulla. Una parte del fabbricato è abusiva, e il condono si è bloccato perché alla quinta ripartizione avevano arrestato tutti i dirigenti». Ancora: «Noi come *Pirateria* dissentiamo dalla delibera della Lanzillotta, che ci considera tipo associazioni di volontariato. Noi facciamo politica, non solo «servizi». Poi, un «botto e risposta» con Bartolucci, che parla di politica per i giovani da recuperare, di delibera generale da modificare, e soprattutto di una delibera già approvata in Giunta per l'area vicina allo Spallanzani che può però essere modificata, se sarà meglio quella di via Ostiense. I ragazzi del centro sottolineano: «Lo scopriamo adesso insieme ai giornalisti, che c'è un'altra possibilità». E Bartolucci: «Anche io lo so da due ore». Resta da fissare l'appuntamento.



La manifestazione nazionale a favore dei centri sociali tenutasi a Roma lo scorso 20 settembre

Alberto Pais

Case sfitte Aprire la prima agenzia del Comune

RACHELE GONNELLI

Da ieri Roma ha un'agenzia per la casa, cioè un istituto di mediazione tra inquilini e proprietari per regolare e dare ossigeno al mercato dell'affitto. Garante dei contratti di locazione d'ora in avanti sarà il Campidoglio, promotore dell'agenzia come luogo di mediazione tra le associazioni dei proprietari immobiliari e i sindacati degli inquilini. Con l'obiettivo di riequilibrare domanda e offerta di casa e calmierare i prezzi, attualmente spesso inarrivabili anche per le fasce medio-alte di reddito. «Con l'istituto delle locazioni - ha spiegato l'assessore Piva - non crediamo di poter risolvere il problema abitativo ma cerchiamo di rimettere sul mercato una quota consistente di appartamenti lasciati vuoti per scarsa fiducia dei proprietari nella possibilità di tornare in possesso». In pratica inquilino e proprietario continuano a stipulare il contratto in base alla legge sui patti in deroga, valevole quattro anni con possibilità di rinnovo per altri quattro. Ma alla scadenza degli otto anni il Comune si impegna a dare un alloggio alternativo e se l'inquilino non libera l'appartamento sarà sempre il Comune a versare al proprietario un indennizzo pari a dodici mensilità, rivalendosi poi con l'inquilino sfrattato. Critiche al provvedimento sono state espresse ieri sia da Rifondazione comunista che dal gruppo missino. Rifondazione in particolare sostiene che l'agenzia non affronta i problemi dei ceti medio-bassi e propone penalità per i proprietari che non affittano sull'lei, sulle tasse comunali e un mancato sgravio sulla dichiarazione dei redditi. Il Msi invece vede l'agenzia come un tampone solo per le emergenze e quindi propone che i contratti siglati anche dal Comune duno solo due anni.

Intanto l'assessore al commercio Claudio Minelli rende noto che finora soltanto 26 negozianti del centro hanno fatto domanda per continuare ad aprire la domenica dopo l'avvio della turazione il prossimo 16 ottobre. Sempre in contemporanea al consiglio si è poi svolta una trattativa tra i disabili che hanno frequentato i corsi di formazione professionale finanziati dalla Cee e il Comune. In ballo, 39 assunzioni di giovani handicappati che nel '92 hanno frequentato i corsi, raggiunti da una lettera di preassunzione l'anno scorso firmata dall'allora dirigente della ripartizione Bultrini ma disconosciuta dall'assessore al personale Fiorella Farinelli. Secondo Tania Fratoni, capodelegazione di disabili, quelle assunzioni sarebbero un atto dovuto. Mentre secondo i rappresentanti dell'amministrazione la clausola per il beneficio dei finanziamenti Cee è l'assunzione di almeno la metà dei frequentanti. E con 54 disabili del primo corso già assunti, non resterebbe ai 39 che aspettare la graduatoria unica per i posti della legge 81.

Il processo al presunto infermiere killer di Albano. Il racconto di un collega

«Alfonso cercò di strangolarmi»

MARIA ANNUNZIATA ZEOARELLI

FROSINONE. Un'altra giornata ieri per la difesa di Alfonso De Martino. La terza udienza si è infatti aperta con la deposizione di un infermiere dell'ospedale di Albano che nel 1983 subì una grave aggressione - dall'imputato. Giorgio Valeau ha ripercorso i terribili momenti consumati nel reparto di cardiologia dove Alfonso De Martino fu ricoverato per accertamenti: «Era una notte dell'agosto '83. Alfonso, al quale mi legava un rapporto di amicizia, era ricoverato in cardiologia perché non c'era posto in medicina. Sulla sua cartella clinica era scritto che doveva essere tenuto sotto controllo - ha detto Valeau - Alle sei e mezzogiorno, durante l'ultimo giro di controllo in corsia, lo vidi con il lenzuolo tirato su fin sotto il naso. Con il braccio mi faceva segno di avvicinarmi. Andai vicino al letto, paria-

va così piano che non riuscivo a capirlo. Allora avvicinai il mio orecchio alla sua bocca, a quel punto mi strinse un braccio intorno al collo e mi sollevò da terra. La stretta era così forte che persi i sensi per circa mezz'ora. Era in stato catatonico psicosomatico, mi guardava con gli occhi sgranati. A liberarmi da quella stretta è stato un portantino. Alfonso poi si barricò nella stanza ed iniziò a spaccare tutto. Riuscimmo a fargli aprire la porta soltanto i poliziotti che nel frattempo avevamo chiamato. Non gli ho più chiesto perché avesse fatto quel gesto, ho cercato di dimenticare perché pensavo che gli avrei fatto del male parlandone di nuovo». Giorgio Valeau faticava a parlare di quell'aggressione «perché l'amicizia è sempre rimasta immutata». Tanto forte quell'amicizia da spingere il testimone, subito

dopo la deposizione, ad alzarsi ed andare incontro all'imputato: «Voglio abbracciarlo e baciarlo perché è tanto tempo che non ti vedo» ha detto sotto lo sguardo allibito della giuria che non è riuscita a bloccare quell'abbraccio e quei baci tra due vecchi amici.

Il racconto di Giorgio Valeau ha dato un forte scossone a quel ntrato di De Martino che l'avvocato Salvatore Pettrillo ha tentato di tracciare in questi giorni sottolineando la professionalità, riconosciuta da tutti i testimoni, del suo assistito. Poi è stata la volta di Piero Manzetti, anestesista al «San Giuseppe» di Albano. Ha risposto alle domande del pubblico ministero chiedendo l'uso e gli effetti del Pavulon, la sostanza ritrovata nei corpi resumati di 4 pazienti deceduti nella corsia di medicina. «Il Pavulon è un bromuro di pancuronio che blocca la respirazione - ha spiegato il medico - e che noi somministriamo ai pazienti soltanto una volta addor-

mentati con il curaro. Il Pavulon provoca l'assissia e per questo è necessario il supporto di un respiratore automatico». Il farmaco, come ha spiegato il medico, fa effetto dopo 90-120 secondi dalla sua somministrazione - di solito ne basta una fiala da 40 mg - e nel corso degli interventi chirurgici a volte è necessario rincarare la dose, aggiungendolo ad una fleboclisi. «Se somministrato ad un soggetto vigile provoca l'assissia, un colono cianotico e poi la morte» ha aggiunto il dottor Manzetti. Infine sia l'aiuto chirurgo, Salvatore Di Paola che l'anestesista, hanno detto di aver visto De Martino nella zona operatoria, dove viene conservato il Pavulon (in un frigorifero a 5 gradi, anche se si conserva a 25 gradi per cinque o sei settimane, la cui chiave è appesa ad un chiodo nella stanza della caposala), ogni qualvolta accompagnava i pazienti. La prossima udienza è fissata per lunedì prossimo.



Il «Pentacolo» che aveva indossato Alfonso De Martino il cosiddetto «infermiere killer».

COORDINAMENTO DONNE PENSIONATE SPI-CGIL, FNP-CISL-UILP-UIL

LE NONNE, LE MAMME E LE ZIE RINGRAZIANO IL GOVERNO PER:

- L'ASSENZA DI SOLIDARIETÀ, EQUITÀ E GIUSTIZIA SOCIALE;
- IL BLOCCO DELLA SCALA MOBILE PER IL 1995;
- LO SLITTAMENTO AL 1996 DEL PAGAMENTO DELLE PENSIONI D'ANNATA;
- IL BLOCCO DELLE PENSIONI D'ANZIANITÀ;
- L'AUMENTO DELL'ETÀ PER LE PENSIONI DI VECCHIAIA;
- LE NUOVE NORME SULLE PENSIONI DI REVERSIBILITÀ E INTEGRAZIONI AL MINIMO;
- NUOVI TICKETS;
- L'ANNULLAMENTO DELL'ESENZIONE DAL PAGAMENTO DEL TICKET DI 3.500.000 DI PENSIONATI TRA I 60 ED I 65 ANNI;
- IL TICKET SUL PRONTO SOCCORSO;
- I TAGLI ALLE PRESTAZIONI SOCIALI EROGATE DAI COMUNI.

Invitiamo pensionate, casalinghe, studentesse, lavoratrici e disoccupate, in Piazza Colonna oggi, venerdì 7, alle ore 11.00 per protestare contro la Finanziaria

OTTOBRE 1989 - OTTOBRE 1994



Sabato 8 ottobre FESTA DI INAUGURAZIONE della nuova stagione della Maggiolina

ore 15.30 ore 21
discoteca under 12 signori, si riparte

Riprende questa iniziativa di solidarietà verso i bambini della ex Jugoslavia che tanto è stata gradita ai bimbi del quartiere nella scorsa stagione. **Ma con una novità: SI BALLA TUTTI I SABATI!** Sottoscrizione lire 3.000. Presentazione delle attività della nuova stagione, con esibizione dei maestri dei corsi di danza latino americana, percussioni africane, balli da sala, danza del ventre, danze cubane, mimo, teatro. Al termine musica da ballo **GRANDE RIFFA** con tantissimi premi e... **Penne arrabbiatissime** per tutti. La sottoscrizione, comprensiva dello penne e della riffa, è di lire 10.000. Tutto il ricavato ci aiuterà a pagare il pavimento nuovo della Maggiolina.

Associazione socio culturale «La Maggiolina»
Via Bencivenga 1 - telefax 06/86207352 - 00141 Roma

CUBA: DALL'EMBARGO AL DIALOGO

Nella prossima assemblea generale delle Nazioni Unite l'Italia deve votare a favore della revoca dell'embargo economico imposto dagli Usa a Cuba oltre trent'anni fa, nel periodo della contrapposizione tra il blocco sovietico e quello americano questa è la richiesta che facciamo al Governo italiano.

Paesi quali il Brasile, il Canada, la Francia, il Messico, la Spagna e molti altri lo hanno già fatto. Anche l'Italia deve superare la posizione arretrata e anacronistica del passato e guardare al futuro. Il diritto internazionale va rispettato anche nel caso di Cuba.

Questo è il modo migliore e più efficace per contribuire al proseguimento e al successo del dialogo che, finalmente, dopo tanti anni di incomunicabilità e ostilità reciproca, si è aperto tra gli Stati Uniti di Clinton e la Cuba di Fidel Castro.

La guerra fredda deve finire anche nei Caraibi. E' anche il modo migliore per stimolare il processo di democratizzazione del sistema politico cubano. E' nostra convinzione, coincidente con l'auspicio di gran parte del popolo cubano e con l'opinione sia di autorevoli esponenti del governo che dell'opposizione democratica cubana, che tolto il ricatto odioso e barbaro del blocco economico sarà molto più facile creare le condizioni per un rapido e pieno riconoscimento di più ampi diritti civili e politici. Per gli Usa si tratta di togliere il «blocco all'economia» per il Governo cubano si tratta di togliere il «blocco alla democrazia». La storia di Cuba è storia di invasioni e di lotta per la propria indipendenza. Il mondo è cambiato: solo il dialogo, la distensione e il rispetto reciproco possono garantire che le conquiste sociali e il progresso umano raggiunti con il processo scaturito dalla rivoluzione del 1959 non facciano naufragio nell'oceano della contrapposizione e dell'odio.

Il Pds di Roma e la Sinistra Giovanile aderiscono all'appello della Associazione di Amicizia Italia-Cuba e alla manifestazione di sabato 8 ottobre 1994 a Roma: ore 15 - Piazza Esedra, ore 16 - Piazza SS. Apostoli.



Federazione Romana

